DI DIANA DE MARSANICH

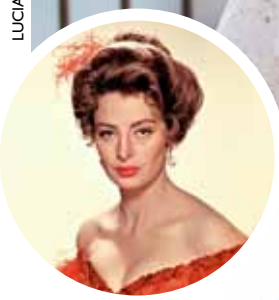
LUCIA DE LUISE PHOTO, ABITO ALBERTA FERRETTI E STYLIST ANTONIO FRANA, GETTY IMAGES

GAIA AMARAL

"Amo i fiori di campo e non mi separo da un quaderno per gli appunti", racconta l'italo-brasiliana. Il sogno? "Un figlio. Ma in concreto non so"

GAIA AMARAL 41 ANNI, ATTRICE, SCRITTRICE E PRODUTTRICE, HA SCRITTO *MANUZZELLE* (SOLFERINO). L'ABBIAMO VISTA NEL FILM *L'ULTIMO PARADISO* CON RICCARDO SCAMARCIO, DIRETTO DAL REGISTA ROCCO RICCIARDULLI, A CUI È LEGATA DA 7 ANNI.

Recita, scrive, produce film. Eppure per tanti resta la ragazza sulla barca di un famoso spot della Tim. Sono passati 20 anni: è così difficile liberarsi da quel ruolo?
Sì. Per questo ho imparato a crearmi le opportunità da sola, e sono diventata imprenditrice di me stessa. Per esempio, durante il lockdown ho scritto il mio romanzo d'esordio: *Manuzzelle*, un thriller ispirato a una leggenda che un paio di anni fa mi avevano raccontato il mio compagno Rocco e sua madre Lucia.
Perché "manuzzelle"?
In dialetto siciliano significa piccole manine. Mi hanno raccontato che in passato accadeva di rinvenire nella campagne del Sud delle piccole ossa. Documentandomi, ho trovato vari articoli di giornali che denunciavano il ritrovamento di cadaveri di bambini sotterrati vicino ai monasteri.
Il libro, intriso di mistero, è anche la storia di un'amicizia tra due donne.
È vero. Ogni tanto mi sento orfana di un'amicizia così potente come quella che lega Ada e Elda, le protagoniste. Dopo la scomparsa di Elda, la sua amica farà di tutto per ritrovarla. Ma il libro affronta anche il tema della perdita: dopo aver lasciato la Sicilia, Ada cercherà di ricostruirsi e ricostruire tutte le perdite che hanno segnato la sua vita. ▶



L'ICONA
Capucine

CARMENS

CHANEL

MUST HAVE
Un paio di stivaletti

LA IT-BAG
Una borsa iconica

IL ROMANZO
Manuzzelle

ROBERTO CAVALLI

IL TOCCO SEXY
Un abito bustier

IL VIAGGIO DEI SOGNI
Il Giappone

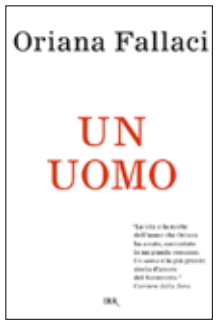
MALO

IL CAPO COCOON
Un maglione in cashmere

SECONDO ME

FINALMENTE SENTO DI POTER ESSERE CHI SONO. LA SCRITTURA È STATA TERAPEUTICA, HO RITROVATO ME STESSA

IL FIORE



IL LIBRO

IL MIO SEGRETO DI BELLEZZA
Dedico molto tempo alla cura della pelle, faccio le maschere e uso oli naturali perché soffro di allergie. Nel mio beauty case ho un burrocacao, un fondotinta BioNike, fard, lucidalabbra, matita per le sopracciglia di Zao Make up, un brand certificato biologico e vegano.

IL FILM CULT
La piscina

LA MUSA
Sylvia Plath

MAI SENZA
Un quaderno

LA COLONNA SONORA
Etta James

FABIANA FILIPPI

NEL GUARDAROBA
Un cappotto

IL LUOGO DEL CUORE
Il Brasile, il Paese dove sono nata

Un'esperienza che ha vissuto anche sulla sua pelle?
Sì. Anch'io ho cercato di recuperare i rapporti che ho perso, e di ricostruire la mia essenza originaria. Quando a nove anni ho lasciato il Brasile per venire a vivere in Italia con mia mamma, è stato uno strappo. A parte il dolore per la separazione dei miei genitori, era tutto diverso: lingua, cibo, amici. Ma anche i colori e la temperatura: ricordo il freddo atroce.
La trama del romanzo sembra perfetta per un film: è in cantiere?
Sto lavorando sulla sceneggiatura, per l'adattamento cinematografico. Mi piacerebbe interpretare Ada, l'eroina che ho scritto di mio pugno.
Una donna che l'ha ispirata?
Sylvia Plath: le sue poesie sono state molto evocative per la stesura del mio romanzo. Come *Due vedute di una sala di cadaveri*, che cito all'inizio del libro. Un'artista controversa, per molto tempo sottovalutata, non capita.
È un pregiudizio che ha sentito anche su di lei, Gaia?
Nel mio lavoro di attrice, sicuramente. Se il mio film più recente, *L'ultimo Paradiso*, non fosse nato insieme a Rocco con la nostra casa di produzione Silver Productions, credo che nessun regista italiano mi avrebbe dato la possibilità di interpretare un ruolo così diverso e lontano da me: Bianca, una contadina del Sud degli anni Cinquanta.
In effetti lei ha un'eleganza naturale. Qual è la sua icona di stile?
Capucine. Elegantissima nel film con Jane Fonda, *Anime sporche*.
Come definisce il suo stile?
Casual chic.
L'accessorio must have?
Un paio di stivaletti marroni.
Una it-bag?
Una Chanel.
Deve salvare 5 pezzi del suo guardaroba: cosa sceglie?
Un abito bustier di Roberto Cavalli, un paio di jeans skinny, un maglione di cashmere di Malo, un cappotto di Fabiana Filippi, un blazer bianco.
Un profumo?
Pure eVe di The Different Company.
Il fiore che la rappresenta?
Un mazzo di fiorellini di campo.
Un oggetto da cui non si separa?
Il quaderno per i miei appunti.
Il luogo che ama di più?
Il Brasile. A San Paolo vivono ancora mio padre e i miei due fratelli.
Il posto che sogna di visitare?
Il Giappone.
Un indirizzo segreto?
Candella Tea Room a Londra, per il tè al caramello Rouge d'Automne.
Un film da rivedere?
La piscina di Jacques Deray.
Cinema: regista preferito?
Sophia Coppola.
Un libro da rileggere?
Un uomo di Oriana Fallaci.
Colonna sonora della sua giornata?
Etta James: la sua voce mi dà speranza.
Cosa la fa arrabbiare?
Tante cose, sono fumantina.
Cosa la preoccupa di più?
La lotta contro l'inquinamento.
Un sogno?
Recitare, scrivere, produrre e, chissà, avere un figlio. Concretamente non so.
Una verità su se stessa?
Finalmente sento di poter essere chi sono: la scrittura è stata terapeutica. Mi ha fatto ritrovare me stessa. F

© RIPRODUZIONE RISERVATA - GETTY IMAGES,WEBPHOTO